

Se si dà un'occhiata ai risultati delle votazioni avvenute quest'anno in Lombardia, in Piemonte, si osserva che sono rimasti in minoranza quei partiti sui quali si fondavano molte speranze e che avevano per antesignani uomini di intelligenza e di volontà.

Tutto ciò si spiega del resto: nelle lotte amministrative viene a mancare la potentissima molla delle lotte politiche, l'ambizione personale. Se non vi è un interesse personale impellente, o la necessità di mantenersi in un dato grado sociale, o l'obbedienza alle imposizioni del partito, non tutti gli spiriti indipendenti ed eletti si adattano a naufragare nelle talora astiose discussioni dei bilanci comunali. Per questo la vita amministrativa di tutti i Comuni d'Italia, ove non è mossa da mire personali, si trascina pigra, lenta, incurante del bene pubblico; per questo a ogni rinnovarsi dei comizi gli stessi reclami, gli stessi risentimenti, le stesse lagnanze rifioriscono, additando uomini nuovi che rappresentano vaghe promesse e più vaghe speranze.

Argow.

L'Esposizione Internazionale di Milano nel 1906

Questa grandiosa festa del lavoro, da noi già ripetutamente annunciata, è nel periodo del massimo sviluppo, ed ormai tutto lascia presagire che la riuscita sarà assolutamente superiore alle previsioni anche più ottimistiche dei tempi scorsi. Ed infatti le numerose domande di sempre nuovi espositori obbligarono giorno per giorno ad allargare sempre più i limiti entro i quali al principio si doveva contenere il complesso delle mostre, e spesso si dovette rinunciare a nuove proposte di concorrenti per assoluta deficienza di spazio.

L'Esposizione internazionale di Milano occuperà 840000 mq. di terreno ed avrà un'area coperta di mq. 201300. Sono di notevole estensione, fra le altre, la *Mostra di Belle Arti*, con 12000 mq., quella di *Arte Decorativa* con 22000 mq., *Galleria del Lavoro* con 30000, *Trasporti Terrestri* con 25000, *Marina* con 12000, *Automobilismo e Ciclismo* con 10000, *Agraria* con 21000.

La nobile idea di tale solennità mondiale procurò all'Italia già tanto progredita nel lavoro operoso ed efficace, le migliori soddisfazioni di amor proprio, con la partecipazione ufficiale alla nostra Esposizione, di nazioni come la Francia, la Svizzera, il Belgio, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, il Messico ed il Giappone.

Un'ampia rappresentanza prodigheranno altre nazioni quali l'Inghilterra, l'Olanda, Stati Uniti, Norvegia, Spagna, Russia, China, Tunisia, Grecia, Montenegro, Argentina, Persia, Perù, Portogallo, Rumania, S. Domingo, Brasile, India, Svezia, Turchia.

All'Esposizione di Milano figureranno più di 80 edifici e padiglioni speciali, fra i quali importantissimi quello delle *Belle Arti*, quello del *Sempione*, l'*Arte Decorativa*, l'*Acquario*, la *Galleria del Lavoro*, la *Marina*, i *Trasporti Terrestri*, l'*Aeronautica*, in cui

concorrono volentieri e pieni di entusiasmo il Belgio, la Francia, la Svizzera, l'Austria, gli Italiani all'estero, le Repubbliche Sud Americane. Grandiosa estrinsecazione avranno la *Previdenza*, l'*Industria Serica*, le *Industrie Veneziane*, le *Industrie Milanesi* ecc. Sarà efficacissimo altresì tutto quanto si riflette all'*Igiene*, colle sue svariate e più recenti forme di protezione e prevenzione fisica, supremo bene per l'umanità laboriosa e lavoratrice.

Una stazione radiotelegrafica sorgerà nel recinto dell'Esposizione.

Nello spazio di tempo che corre dall'Aprile al Novembre 1906 saranno tenuti circa 100 Congressi, fra nazionali ed esteri, e numerosi e svariatissimi spettacoli renderanno indimenticabile ai forestieri ed ai nazionali la loro visita all'Esposizione di Milano. Il Teatro della Scala farà una stagione straordinaria per restare aperto durante tutto il tempo utile di questi otto mesi. Sono indetti concorsi aeronautici con L. 150000 di premi, concorsi ippici, ginnastici, automobilistici, turistici ed altri oltre a gare internazionali di tiro a segno, di scherma, di tiro al piccione, di scacchi, ecc.

In primavera ed in autunno avranno luogo le corse di cavalli, col premio ambrosiano di L. 100000 ed il premio del commercio di L. 50000 oltre al premio per corse al trotto di L. 50000 esso pure.

Saranno indetti concorsi musicali e concerti. Saranno organizzate importanti passeggiate storiche, nè mancherà la parte che più colpisce la fantasia con grandi curiosità, con villaggi africani, con quartieri orientali ed altre di simile genere.

Durante l'Esposizione Internazionale del 1906 le Ferrovie italiane accorderanno facilitazioni speciali per visitatori, coronando così l'opera patriottica di rendere assai facile a tutti l'intervento e la partecipazione a questa nobile festa del lavoro, che onorerà l'Italia ed affratellerà ancora meglio le nazioni nel rispetto e nell'ammirazione dell'operosità di tutti.

IL TRISTE VIAGGIO

Percorrevo breve tratto di ferrovia in uno scompartimento di seconda classe, ed ero quasi assopito dalla caldura. Mentre nel dormiveglia scorgevo confusamente fuggire ai lati file di gelsi trondosi, notai nell'angolo dello scompartimento un uomo di mezza età, che aveva aspetto molto sofferente: era pallido, gli occhi spenti, la bocca schiusa nel rilassamento di tutte le membra: pareva il reduce da qualche grande battaglia non solamente parlamentare, ma autentica, pareva un reduce da Mukden!....

Non so perchè, quell'uomo eccitò la mia curiosità.

Forse la caldura opprimeva colui, ma certo non solo la caldura pesante gravava sul suo essere: qualche altra causa ignota doveva averlo prostrato così.....

Mosso da viva curiosità, la curiosità non è solo femmina, chiesi allo sconosciuto:

— Si sente male? posso venirle in aiuto?

Lo sconosciuto mi rispose con un fil di voce:

— Grazie!... male no, ma son molto stanco.

— Come mai? ha fatto un viaggio così lungo? vien forse dalla Francia, dall'Inghilterra, dalle Americhe, dal Giappone?

— Peggio! peggio! ho viaggiato per mesi e mesi attraverso le pianure e le montagne dell'Iperbole....

— Dell'Iperbole? chiesi sbalordito. Credetti d'aver a che fare con un pazzo.

Egli riprese placidamente:

— Sì, dell'Iperbole: creda: io non ho mai visto cose così enormi: ho attraversato paesi a me sconosciuti: mi pareva di essere stato sbalzato nella luna: tante volte avevo visto la luna nel pozzo: mia moglie me l'ha fatta veder più volte...., ma questa volta la cosa passava il limite del credibile: udii cascate fragorose intronarmi le orecchie per mesi e mesi: cascate più fragorose che non il Niagara: credetti più volte di aver le vertigini e mi aggrappai al primo oggetto che mi trovai accanto: e vidi balenare fulmini terribili; e mi sovvenni che tante volte udii parlare di fulmini oratorii: bazzecole! quelli eran fulmini che uccidevano!; e vidi passare innanzi a me strani mostri tutti neri come gli uccellacci marini che chiamano diavoli di mare, uccellacci dal becco rapacissimo, dalle grandi ali nere, che stridevano e gracchiavano rabbiosamente, che mi torneavano intorno e pareva volessero beccarmi il cervello e portarmelo via.... cose orribili!

Ah quegli uccellacci! erano più neri dei corvi e pareano fiutar cadaveri: avevano occhi spiritati e unghie avvezze a stringer prede: certe unghie umane che rammentavano quelle dei ministri di tutti i grandi imperi del mondo; essi tenevano gli occhi voraci fissi sopra di me, e gracchiavano, gracchiavano starnazzando le larghe ali nere per ore, ore, ore, senza posa, immergendomi in uno stordimento dal quale non ho potuto liberarmi ancora. Dico liberarmi, ma avrei dovuto dire liberarci, perchè eravamo dodici viaggiatori e ci eravamo messi per lungo viaggio senza pensare ai possibili disagi.

Ci avevano promesso grandi cose, al momento di ascendere sul vascello che ci trasportò per lungo tratto di mare, anzi di toccar la terra delle iperboli.

E quegli uccellacci neri e orrendi non appena ci scorsero dilungarci dalla sponda della nostra vita quotidiana, erano volati in grande stormo sulle antenne della *Giustizia*.

Tale era il nome della nostra nave. Una nave, a dir vero, che faceva un po' d'acqua e che cedeva lentamente, troppo lentamente!

Credo anzi che quegli strani uccellacci avessero in animo di farla incedere remigando nell'aree coi remi delle loro ali; poichè la nave, cosa strana, non aveva nè macchina a vapore, nè vele.

A vederla di lontano sulla superficie liscia, con quell'agitarsi di ali nere di corvi assiepati sull'albero

di trinchetto e sull'albero maestro, doveva apparire un pauroso vascello fantasma avviato per non so quali plaghe, conducente i nostri dodici cadaveri....

Ah signore, io non vi narrerò il lunghissimo viaggio! Mesi e mesi passarono. Io non credevo più di toccar terra. I miei undici compagni erano impalliditi, dimagrati, avvolti da una perpetua nube di sonnolenza. Pensavamo a Ulisse che si andava smarrendo in un mare infinito. Eravamo rassegnati a morire eroicamente.

E i corvi continuavano a gracchiare minacciandoci.

Nè bastava il loro gridio assordante. Essi avevano avuto l'astuzia di legare alle funi alcuni usignuoli che, durante le notti silenziose, cantavano deliziosamente. Questi canti rendevano più acuto in noi il desiderio dei boschi ove zampillano fonti.

Toccando le Americhe, i corvi volarono alle foreste profonde e trassero con loro alcuni pappagalli che, legati essi pure agli alberi, incominciarono a ripetere la parola che lessero scritta nel fianco della nave: giustizia, giustizia, giustizia!

Un vero supplizio degno dell'inquisizione.

A un certo punto, toccando un alto e nero promontorio marino, scendemmo a terra.... La nave rimase ancorata colà e noi ci internammo in alte foreste intricate da liane e da sterpi: dove eravamo? Non so. Una vegetazione di altissime erbe ci intralciava il cammino.

Procedevamo a stento, ma sopra il nostro capo, la nube di corvi starnazzava gracchiando sempre più forte. Tanto gracchiarono i corvi che divennero fiocchi.

Allora comprendemmo che le nostre fatiche erano finite: qualcuno di noi divenne idrofobo e ululò come cane: io, dei più robusti, ressi alla fatica, ma la mia salute è profondamente scossa: ora vado in montagna per curarmi in un sanatorio....

— Ma, scusi, chi è lei? — chiesi io alfine.

— Sono un giurato del processo Murri.... E, al ricordo, cadde svenuto. ARGOW.

Quarto Congresso Nazionale degli Insegnanti delle Scuole Medie

Le previsioni sull'importanza che avrebbe assunto il IV Congresso indetto dalla Federazione Nazionale fra gli Insegnanti delle scuole medie, si possono ormai dire avverate.

Il Comitato ordinatore comunica che cento sezioni hanno già risposto all'appello, notificando i nomi dei delegati e inviando le quote di circa 2000 soci federati. Anche il numero degli aderenti si annunzia considerevole.

Ricordiamo che possono aderire tutti gli insegnanti di qualunque ordine e grado di scuole, versando una quota individuale di L. 2, al Comitato ordinatore (Milano, via Silvio Pellico, 8) prima del 16 settembre.

Il Congresso, come è noto, avrà